



## Il fuoco della vendetta (2013)

**Un film riuscito, dalla confezione estetica di struggente e malinconica bellezza.**

Un film di Scott Cooper con Woody Harrelson, Christian Bale, Casey Affleck, Zoe Saldana, Sam Shepard, Willem Dafoe. Genere Thriller durata 116 minuti. Produzione USA 2013.

Uscita nelle sale: mercoledì 27 agosto 2014

Due fratelli si ritrovano in una brutta situazione, dopo che il primo è finito in galera e il secondo coinvolto in una serie di crimini.

**Paola Casella - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Russel Baze è un uomo tutto d'un pezzo, lavora onestamente in un'acciaieria, ama la fidanzata Lena ed è legatissimo ai suoi famigliari: il padre malato terminale, lo zio Red e soprattutto il fratello minore Rodney che, al contrario di Russell, è un'anima persa, un eterno disoccupato reduce dall'Iraq e animato da un desiderio di morte che lo porta a cercare continuamente lo scontro, a cominciare dai 'match' clandestini di boxe a mani nude che combatte per raggranellare un po' di denaro. I due fratelli sono chiamati ad un destino che appare segnato fin dalle prime scene, anche perché 'Out of the Furnace' è una storia interamente 'character driven', cioè pilotata dalle caratteristiche psicologiche fondanti dei suoi personaggi. E i destini dei fratelli Baze si riveleranno strettamente legati l'uno all'altro.

'Out of the Furnace' è un film di intensa atmosfera, creato attraverso un uso sapiente delle luci, della fotografia livida, delle ambientazioni desolate in una cittadina industriale di quelle che toglierebbero a chiunque la poesia (e proprio per questo hanno una loro poesia disperata). Le musiche, malinconiche e dilatate, rimandano al western, un genere con il quale il regista Scott Cooper si è più volte cimentato come attore ("Get Low", "Broken Trail") e al quale aveva in qualche modo fatto riferimento anche nel suo debutto alla regia, "Crazy Heart".

È onnipresente un sottotesto religioso che identifica in Russell un Cristo contemporaneo destinato ad addossarsi le colpe del mondo: quantomeno di quel mondo violento e spietato, tutto declinato al maschile, che vive di sopraffazioni e combattimenti, e che ha un disperato bisogno di redenzione. Chi più indicato di Russell, uomo profondamente onesto e puro, per portare questa croce? Infatti la sua vicenda si snoda come una inevitabile 'via crucis' con tutte le stazioni allineate, e ogni personaggio è uno strumento della sua missione.

Nella visione nichilista di una certa cultura, 'Out of the Furnace' rimanda a "Non è un paese per vecchi", senza però la radicalità ideologica dei fratelli Coen, e con una tensione spirituale che alla vicenda dei Coen (per scelta) mancava. Anche la confezione estetica, davvero ammirevole per struggente e malinconica bellezza, rimanda a molto cinema indipendente che l'ha preceduto.

Il risultato è un film ben riuscito, anche grazie alla recitazione limpida e tesa degli interpreti - Christian Bale e Casey Affleck nei panni di Russell e Rodney, e un 'parterre' di caratteristi da antologia che comprende Woody Harrelson, Willem Dafoe, Sam Shepard e Forrest Whitaker - ma non si distingue per originalità né della narrazione né della messinscena. Il film cui 'Out of the Furnace' fa più evidente riferimento è "Il cacciatore" di Michael Cimino (citato esplicitamente in una scena), soprattutto nella dinamica fondamentale fra i due fratelli, molto simile a quella fra i ruoli interpretati nel '78 da Robert De Niro e Christopher Walken. E a dispetto del titolo (che significa "fuori dalla fornace" e fa riferimento all'acciaieria, cuore pulsante della cittadina e strumento di sopravvivenza per l'intera comunità), racconta i suoi personaggi, nessuno escluso, come immersi in un inferno incandescente dal quale è difficile uscire vivi.